



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ARTURO BENEDETTI
MICHELANGELI"**

Via Dante Alighieri, 10 – 20084 Lacchiarella

Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Pericoli della rete, conoscerli ed evitarli: Hate speech, Dipendenza da Internet e gioco online, Sexting, Adescamento online

Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali gli strumenti e a chi.
3. Allegati con le procedure

Piano D'azione per A.S. 2024/25

Presentazione dell'ePolicy

SCOPO DELL'E POLICY

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

2. CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELL'E POLICY ALLA COMUNITA' SCOLASTICA

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti, agli/le studenti/esse, al personale ATA) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- comunicazione specifica tramite mail istituzionale e condivisione in collegio docenti (per il personale docente)
- pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola (per studenti, famiglie e personale ATA)
- condivisione con gli studenti attraverso momenti dedicati nelle singole classi a cura dei docenti (per studenti)
- condivisione con i genitori attraverso assemblee pubbliche e consigli di classe aperte ai genitori (per le famiglie)

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Formazione e curriculum

2.1 CURRICOLO SULLE COMPETENZE DIGITALI PER GLI STUDENTI

Si rimanda al curriculum delle competenze digitali della scuola

2.2 FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO E L'INTEGRAZIONE DELLE TIC (TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE) NELLA DIDATTICA

Si rimanda alle iniziative di formazione intraprese nell'a.s. 2024/25

2.3 .SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Nella prevenzione dei rischi connessi a un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità.

Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali.

L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali.

Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1.SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo come **"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"**.

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo.

L'istituto Comprensivo di Lacchiarella intende promuovere le seguenti misure, per il contrasto del Cyberbullismo:

- la formazione del personale scolastico,
- la nomina di un Referente per ogni istituzione scolastica, che ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo
- lo sviluppo delle competenze digitali, indicato tra gli obiettivi formativi prioritari nella Legge 107/2015,
- un percorso educativo e continuo di prevenzione che sensibilizzi gli alunni all'empatia e al rispetto dell'altro
- un percorso educativo che renda i ragazzi consapevoli e capaci di affrontare eventuali episodi di cyberbullismo che li possono coinvolgere in veste di vittime o spettatori
- l'organizzazione di percorsi di formazione specifica attraverso la presenza di esperti/specialisti e la promozione di momenti di rielaborazione e condivisione (discussioni in classe, circle time, momenti individuali, mediazioni tra singoli) a cura degli psicologi degli sportelli scolastici e dei pedagogisti,
- la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- l'integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

Il sistema scolastico prevede azioni preventive ed educative. I provvedimenti disciplinari intendono essere non solo sanzionatori, come esplicitato nel Regolamento Scolastico, inoltre nei plessi della scuola secondaria di Lacchiarella e di Zibido è attivo il "protocollo territoriale di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo, cyberbullismo e condotte antisociali".

3.PERICOLI DELLA RETE, CONOSCERLI ED EVITARLI: HATE SPEECH, DIPENDENZA DA INTERNET E GIOCO ONLINE, SEXTING, ADESCAMENTO ONLINE, PEDOPORNOGRAFIA

La Rete è un luogo virtuale ricco di informazioni e possibilità, ma contiene anche possibili insidie.

I minori che usano Internet possono essere esposti al rischio di vivere esperienze negative, per poter contrastare tali fenomeni è necessario fare un percorso di prevenzione e consapevolezza.

E' importante che gli studenti abbiano conoscenza di quali sono i pericoli, quali i comportamenti da utilizzare per prevenirli e quali siano i comportamenti che, talvolta attuati in modo inconsapevole, debbano essere evitati.

Attraverso percorsi di educazione civica, momenti di riflessione si intende presentare i rischi della rete e educare alla cittadinanza digitale.

All'interno del percorso di educazione civica è prevista l'organizzazione di un'UDA da parte di ciascun consiglio di classe/team di classe (dalla quarta primaria) per affrontare le suddette tematiche e sensibilizzare gli alunni a corretti comportamenti

- Il fenomeno dell'Hate Speech "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena.

Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed è estremamente importante affrontarlo a livello educativo e scolastico con l’obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità.

- La Dipendenza da Internet fa riferimento all’utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.
- I “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.
- Il grooming (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un’eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l’adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies l’adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell’ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell’identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in

carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà.

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso. Le modalità di coinvolgimento del Dirigente Scolastico e del Referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

La scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti) e un team allargato che prevede la partecipazione di figure ed enti che sul territorio si occupano di prevenzione e gestione delle situazioni a rischio.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica. Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione.

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.).

È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne. È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili. Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

In primo luogo è necessario sporgere denuncia alla Polizia Postale.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze

5.2. - COME SEGNALARE: QUALI GLI STRUMENTI E A CHI

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Si vedano prospetti a fine documento.

La scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione: un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;

- **scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;**
- **sportello di ascolto con professionisti;**
- **docente della commissione per le segnalazioni per ogni plesso**

5.3 - ALLEGATI CON LE PROCEDURE INTERNE: COSA FARE IN CASO DI SOSPETTO DI CYBERBULLISMO?

Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.

- A) Se c'è fattispecie di reato - seguite le procedure della scuola
B) Se non c'è fattispecie di reato
- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico
 - Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
 - Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
 - Attiva il consiglio di classe.
 - Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:

- a) contenuto; b) modalità di diffusione.
Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI

- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo

Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori).
Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

Parla in classe del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo.
Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui).
Se emergono evidenze passa allo schema successivo

Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.

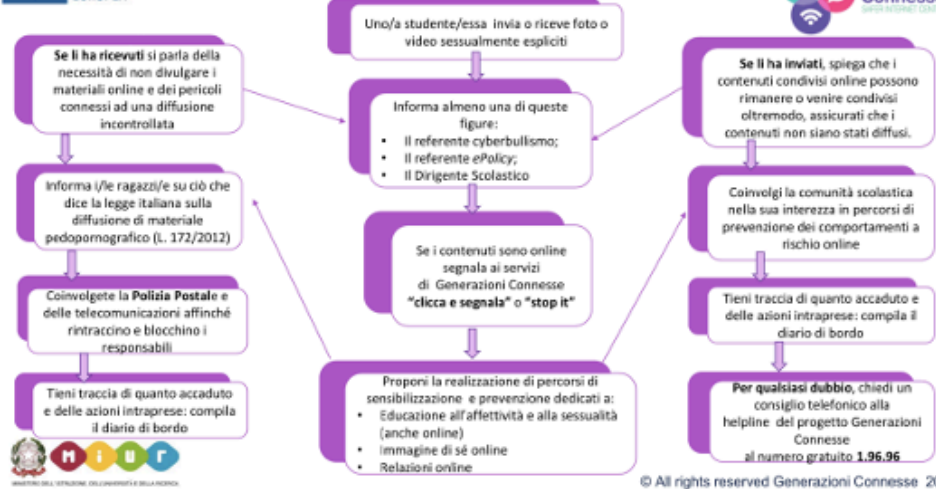
Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.

Informa i/le ragazzi/e su ciò che dice la legge italiana su cyberbullismo L. 71/2017
Ricorda agli studenti che possono segnalare al gestore del sito/social e al garante privacy eventuali contenuti offensivi/lesivi che li riguardano

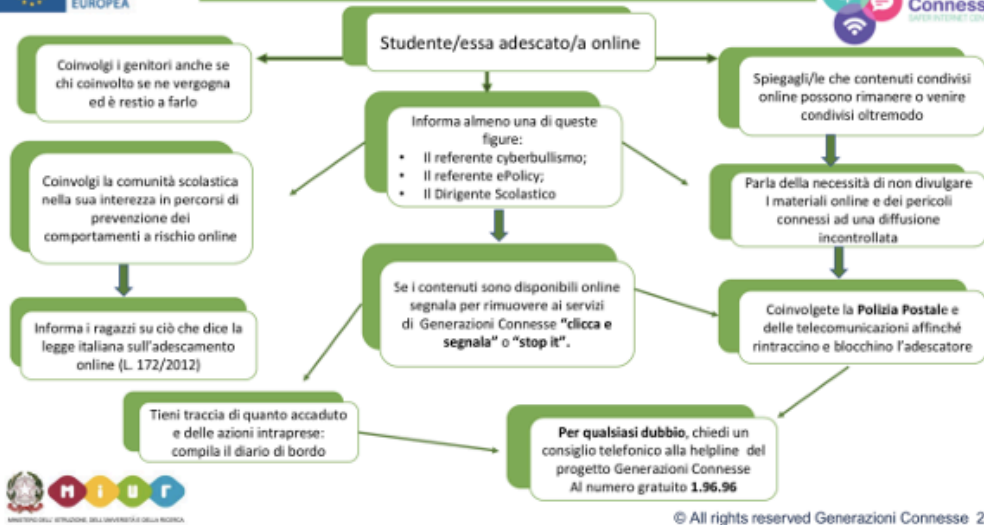
Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

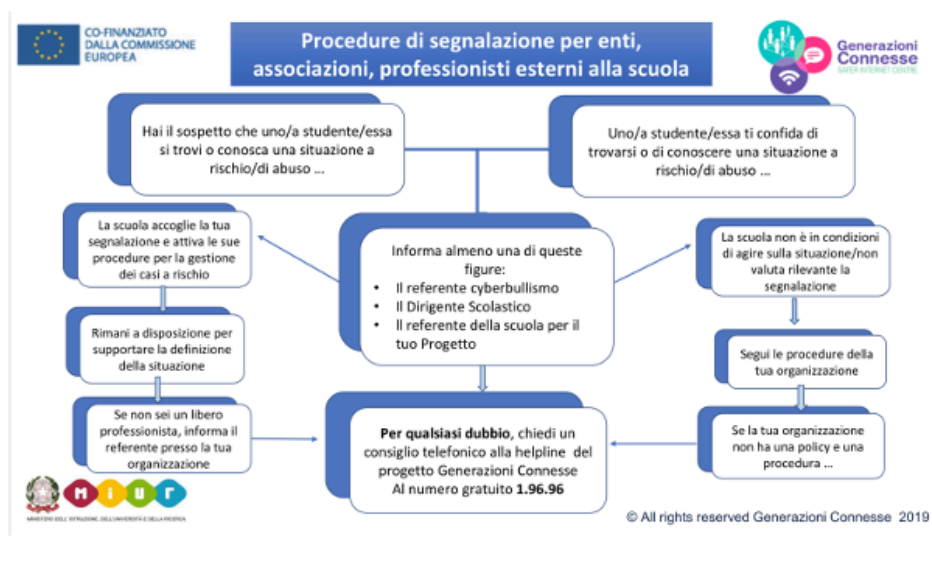
Ricorda a studenti/esse che possono chiedere in qualsiasi momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o via chat

Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?





Piano D'azione per A.S. 2024/25

PIANO D'AZIONE PER A.S. 2024/25

- Condivisione dell'e-policy nei collegi d'ordine
- Condivisione dell'e-policy nelle assemblee dei genitori
- Percorsi di educazione civica condivisi e dedicati a competenze digitali
- Percorsi di prevenzione generale e indicata a cura degli sportelli psicologici
- Laboratori a cura di specialisti esterni
- Proposte di incontri con Polizia Postale a cura del U.S.R.